

l'uno si sviluppa e matura, tanto più l'altra declina.

Nella economia schiavista e servile (lo abbiamo appreso dal nostro rapido schizzo) qualsiasi movimento operaio, normale e continuo, trovasi escluso, poichè la classe lavoratrice forma una massa inerte ed immobile, assiderata dai patimenti e dall'oppressione; ma di quando in quando però questa massa inerte si scote; ed allora sono ruggiti tremendi, scatti nefandi di belve feroci, irruzioni violente di orde truculente e insensate, le quali si scatenano, seminando di attorno la ruina e la morte. Durante l'età romana, ad es., segnalasi la rivolta degli schiavi di Sicilia, provocata dai barbari trattamenti inflitti loro dai padroni. E la rivolta trionfa ed eleva al supremo potere uno schiavo, Eunó; il quale si sceglie un consiglio, ove prevale Acheo, uomo saggio ed equanime; uccide i padroni più crudeli, e compie atti di rigore e di spietata vendetta; ma si affretta poscia a rassicurare i pacifici produttori e si astiene da qualsiasi violenza o rapina a loro danno. Durante il corso di 9 anni quello schiavo incoronato governa l'isola con moderazione e saggezza, senza che i romani giungano a riconquistarla; ed è mestieri che un console gli muova contro con un esercito in aperta campagna, perchè la